

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Cesena, 14 Aprile 1912

Anno XXIV - N. 15

INSERZIONI

IN 3.^a E 4.^a PAGINA PREZZO DA CONVENIRSI
PAGAMENTO ANTICIPATO

Conto Corrente della Posta

Per Giovanni Pascoli

Il nostro illustre concittadino Sen. Gaspare Finali, al quale ci eravamo rivolti per avere da lui qualche pensiero su Giovanni Pascoli, invia ad un nostro redattore la lettera, che siamo lieti ed onorati di pubblicare:

Marradi, 11 Aprile 1912.

Non aspetti da me un articolo per il *Cittadino*: ho troppo il morto nel cuore per poterne scrivere.

Pascoli è una luce che si è spenta in pien meriggio; l'ultimo anno del viver suo fu il più fecondo; e nell'orazione di Barga si sollevò a una altezza veramente insuperabile.

Come Carducci, egli non era soltanto poeta: non so se Ella abbia lette le profusioni a *Lyra Romana* e ad *Epos*: della prima, il Carducci disse a me, non esservi nella letteratura italiana cosa alcuna da starvi al paragone; e non essere a sua cognizione cosa alcuna maggiore in qualsiasi lingua.

Che tesoro è andato perduto! benché io spero che abbia lasciato qualche notevole manoscritto. Dopo *Minerva Oscura* e dopo *Sotto il Velame*, e dopo la *Mirabile Visione*, egli aveva meditato un quarto volume dantesco: non era contento della accoglienza fatta in Italia ai tre volumi pubblicati; ma aveva ferma fede che dopo la morte gli avrebbero dato fama inseparabile da quella di Dante, di cui credeva aver *primo* rivelato alle genti la dottrina e il genuino pensiero.

Ho letto poi in questi giorni, in non so qual giornale, alcune notizie che corrispondono alle confidenze da lui fattemi alcuni anni fa a Castelvecchio, ove era suo ospite: anzi non solo di drammi mi parlò, ma anche di due o tre romanzi.

La facilità della concezione e della forma squisitamente elegante era in lui grandissima: dall'Avv. Marcovigi imparai, che l'*Inno a Roma*, nella prima edizione presentata al concorso capitolino, fu scritto in non più di ventiquattro ore.

Il mondo antico e il contemporaneo, le più grandi come le più umili cose, erano per lui argomento di bella poesia. Ma come ogni contrarietà, e quindi ogni critica gli riusciva fastidiosa e molesta! Si rassereneva risalendo alle pure regioni del pensiero e dell'arte!

Spero di poter venire ad ascoltare la commemorazione di Renato Serra. . .

GASPARE FINALI

BANCA POPOLARE COOPERATIVA

Domenica scorsa, 7 corr., ebbe luogo, con largo intervento di soci, l'annua adunanza generale.

Secondo la consuetudine, era venuto espressamente da Roma a presiederla, il Sen. Finali, il quale, per la forte commozione provata all'annuncio della morte di Giovanni Pascoli, cui lo legavano vincoli di paterno affetto, non poté, con generale rincrescimento, adempiere l'ufficio suo.

L'Assemblea designò, tra gli adunati, a sostituirlo, il socio avv. Trocanelli.

Come negli anni decorati, pubblicammo per esteso la relazione del Consiglio, che è perespicio documento della vita rigogliosa dell'Istituto, reso anche moralmente forte dal nome e dalla vigile sollecitudine degli uomini che ne reggono le sorti.

Signori Soci,

Di nuovo doloroso lutto fu colpita la vostra Rappresentanza il 27 Novembre dello scorso anno, colla perdita dell'ottimo collega ed amico Luigi Zangheri.

Consigliere e Vice-Presidente di questa Banca, Le consacrò per oltre un ventennio le più amorevoli cure, rivolgendole a profitto di lei la sua valida ed efficace operosità, nulla trascurando che potesse concorrere al suo maggior incremento. Ed è soprattutto doveroso per noi ricordare, in questo giorno, come Luigi Zangheri, in momenti ed in circostanze difficili per il nostro Istituto, fu Egli pure della eletta schiera di coloro che, con l'opera alacre e il prestigio del nome, contribuirono a rialzarne il credito e la fiducia. I suoi modi affabili e cortesi, la semplicità e schiettezza dell'indole, l'integrità del carattere, gli avevano conciliate, oltre l'affetto nostro, la stima universale; ed è perciò che, rievocando innanzi a voi la sua serena figura di cittadino esemplare, di amministratore oculato e prudente, sentiamo farsi più vivo il rammarico della sua dipartita e più difficile il nostro compito per la mancanza della sua collaborazione.

Piacciavi, pertanto, di accogliere l'invito che vi rivolgiamo, di rinnovare alla famiglia dell'amato Estinto, le più sentite espressioni del comune rammarico.

Assolto così il debito del cuore, vi presentiamo in adempimento alle disposizioni legali e statutarie, il bilancio del 1911 (Esercizio 38). Come tutti i bilanci precedenti, esso venne compilato colla massima cura e con una prudente valutazione delle diverse attività; il che ci consente di affrontare, fiduciosi, le eventuali sorprese, che le condizioni poco favorevoli della economia nazionale potessero riserbarci in un prossimo avvenire.

Nel primo semestre del decorso anno, vi fu grande copia di affari: il danaro era abbondante, il tasso limitato, il risconto assai corrente, e tutto lasciava prevedere e sperare una gestione molto remunerativa: se nonchè nel semestre successivo, e specialmente nell'Agosto, sopraggiunse impreveduta la crisi, che maggiormente rincrudita in

seguito allo scoppio della guerra, produsse un notevole rialzo nella misura del tasso ufficiale di sconto, e rese difficile gli affari: onde anche noi fummo costretti ad elevare la misura dell'interesse e, per evidenti ragioni di prudenza, a limitare il numero e l'importanza delle operazioni di sconto.

Malgrado ciò, il movimento generale degli affari raggiunse la cospicua cifra di lire 86.822.970,17, superando così di circa sei milioni quello del precedente anno, e il movimento di cassa ascese a lire 49.376.034,72, con una eccedenza di oltre tre milioni, sul 1910.

Gli effetti scontati risultarono di n. 5546 per lire 4.780.995, mentre nel 1910 detti effetti si limitarono a N. 8391 per L. 4.477.405,12.

Durante l'annata furono emessi assegni gratuiti N. 1529 per lire 3.030.793,97, cifra assai rilevante che addimostra tutta l'importanza del servizio che la Banca rende alla propria clientela, sebbene il servizio stesso sia di notevole aggravio all'Istituto.

Nella categoria dei depositi a risparmio, rileverete una sensibile diminuzione; conseguenza immediata della crisi ed anche dell'opera nefasta di malvagi denigratori che, in seguito alla dichiarazione di guerra, tentarono di spargere, specialmente nelle campagne, la diffidenza a carico degli istituti di credito, mentre il rincaro del denaro e la facilità di ottenere presso i privati, investimenti maggiormente remunerativi, distraeva parte dei depositi dalle Banche e dalle Casse: tale fenomeno deve ritenersi transitorio, e cesserà, col cessare della crisi.

Dalle attività della Banca troverete completamente eliminata la categoria dei debitori non garantiti, che da remota epoca pesava sul nostro bilancio e che, composta di crediti divenuti inesigibili, ammortizzammo annualmente cogli utili dei singoli esercizi, senza mai diminuire le speciali riserve: resta così adempiuta la promessa che ripetutamente vi facemmo nelle precedenti relazioni.

Rendite e spese. Le rendite dell'esercizio 1911 ammontano a lire 203.083,05 di fronte ad una spesa di lire 158.825,05 con un utile di lire 44.208; cifra assai rilevante se si tiene conto che ai personali furono assegnati maggiori stipendi, che ai depositi vennero corrisposti interessi in misura superiore, e che il risconto si ottenne solo a tasso più elevato; al conseguimento del lusinghiero risultato concorsero, oltre i soliti proventi esattoriali in lire 8871,46 anche alcuni ricuperi che, fortunatamente realizzammo su antichi crediti da moltissimi anni assegnati alle perdite, in lire 2178,61 che sono registrati fra le sopravvenienze attive.

Profitti e perdite. Dagli utili si devono sottrarre le perdite che nell'esercizio si determinarono in lire 2000 e che stornammo dalle attività sociali alla categoria dei debitori non garantiti, perchè rappresentate da altrettante perdite sulle quali non si ravvisa probabilità di realizzo alcuno. Per tal modo la somma netta da distribuirsi è fissata in lire 24208, che a norma dello statuto sociale deve così ripartirsi:

50 o/o alle azioni N. 3026 a lire 4 L. 12104,—
 25 o/o al fondo di riserva > 6052,—
 15 o/o al fondo di prev. degli impiegati > 3631,20
 5 o/o al fondo a fronte eventuali perdite > 1210,40
 5 o/o al fondo a disposiz. dell'assemblea > 1210,40

In ordine al fondo a disposizione della assemblea di cui all'art. 35 dello statuto, dobbiamo prevenirvi che, valendoci delle facoltà ripetutamente da voi conferiteci, erogammo lire 690 per i consueti sussidi annuali e cioè:

al comitato per i bambini scrofolosi L. 200
 alla cattedra ambulante di agricoltura > 200
 alle cucine economiche > 100
 alla Pro Maternità > 100
 ai reduci delle patrie battaglie > 60
 al comizio agrario circondariale > 30

ed una straordinaria elargizione di lire 500 venne concessa al benemerito comitato locale, qui pure costituitosi, per venire in soccorso alle famiglie dei valorosi combattenti, che nelle lontane terre Africane tengono alto il prestigio delle armi Italiane e l'onore della Patria nostra; quindi a disposizione dell'assemblea restano lire 20,40 alle quali si debbono aggiungere lire 5,47 residuo indiviso del precedente esercizio.

Colle assegnazioni propostevi e che voi certamente approverete, il patrimonio della Banca al 31 Dicembre 1911 resta così costituito:

Capitale azionario L. 302600,—
 Fondo di riserva > 74375,70
 Fondo a fronte perdite > 7642,58
 Fondo oscillazioni valori > 20282,42

La garanzia adunque che noi offriamo, col nostro capitale e colle riserve ai creditori della Banca, primi fra tutti i depositanti, ascende alla cospicua cifra di lire 404.900,70 che vi permette di esprimere la fiducia più assoluta sull'avvenire del nostro istituto popolare.

Signori Soci,

L'eloquenza delle cifre vi dispensa da qualsiasi superflua illustrazione: il complesso delle risultanze esposte nel bilancio deve dare a tutti i soci la soddisfazione di vedere il proprio Istituto in continua ascendente floridezza, e di ciò dobbiamo essere grati anche al personale tutto della Banca e della Esattoria, che con intelligenza e solerzia altamente lodevoli, coadiuvava l'azione del vostro consiglio di amministrazione.

Mentre attendiamo la gradita approvazione vostra alla modesta, ma volenterosa nostra opera, siamo lieti di annunziarvi che dallo spettabile Municipio e dal consorzio ci venne confermato per il decennio 1913-1922 il servizio della esattoria, Consorziata, che ritenemmo decoroso riprendere, pur concedendo qualche facilitazione resa necessaria a conseguire il desiderato contratto.

Colla coscienza tranquilla e serena del dovere compiuto, formuliamo l'augurio che anche nei prossimi anni il nostro Istituto continui nello sviluppo di sempre maggiore floridezza, e possa rendere al paese i benefici che da esso si attendono.

Il Presidente, dopo essersi associato in nome dell'Assemblea, all'omaggio reso dal Consiglio alla memoria del compianto Luigi Zangheri, apre la discussione sulle due relazioni del Consiglio e dei Sindaci e sul consuntivo, che sono approvati, senza obiezioni, ad unanimità, astenendosi il Consiglio di Amministrazione.

Circa l'erogazione del fondo di beneficenza, sul quale, tenuto conto delle sovvenzioni fatte in corso di esercizio dal Consiglio, restano disponibili L. 20,40, l'Assemblea delibera di dar facoltà al Consiglio di usarne nel modo che riterrà migliore.

Da ultimo procedutosi alle nomine, vengono eletti a Consiglieri:

Cortesi Avv. Carlo — Gazzoni Aristide — Bian-

chi Giovanni — Ravaglia Pio — Santini Guglielmo che scadevano per anzianità e furono rieletti, Zangheri Urbano nuovo eletto, restando in carica i Sigg. Savadini Pilastri C. e Sen. Saladini, Calzolari Augusto, Giuli avv. Camillo e Venturi Urbano.

Sindaci: effettivo Benini Arturo — Supplente Ridoifi Mauro — Arbitri: Comandini Avv. Ubaldo, Nori dott. Marsilio, Venturi Cav. Avv. Luigi.

INTERESSI LOCALI

Il Comune non vuol pagare.

È noto lo stato di fatto, che il Consiglio Comunale ha protestato risolvere nella sua adunanza del 3 corrente. In virtù di due sentenze irrevocabili del Consiglio di Stato, il Comune è debitore di complessive L. 147.958,91 verso i contribuenti fondari 1910 e 1911.

Fino dal 16 Dicembre 1911, il Consiglio deliberò di restituire le L. 74.625,35 del 1910 con altrettanto aumento di sovrimposta, in aggiunta a quella, già approvata dal 1910 in avanti, di L. 517.704. Ma la Giunta provinciale amministrativa, con decisione tuttora 22 dicembre 1911, radiava l'aumento, invitando il Consiglio Comunale a pronunciarsi se non fosse più opportuno un mutuo, onde effettuare detto rimborso. Non ostante le sollecitazioni dei contribuenti al pagamento dell'intera somma di L. 147.958,91, anche con apposito stanziamento d'ufficio sul bilancio 1912, l'autorità tuttora ha lasciato decorrere tre mesi dalla propria decisione, senza trovare l'energia per imporne la esecuzione. E il Consiglio Comunale si è finalmente degnato di occuparsi della vertenza mercoledì scorso. La Giunta proponeva di confermare la deliberazione precedente e rimborsare l'intera somma 1910-1911 con equivalente aumento di sovrimposta sul bilancio del corrente 1912. Ma il Consiglio ha votato, invece, un ordine del giorno, col quale si rimette ogni decisione alla pubblicazione del giudicato definitivo sul ricorso ora pendente avanti la G. P. A. pel bilancio 1912, ed alla approvazione o riezione del progetto di legge riformante la materia della sovrimposta, presentato dall'on. Giolitti al Parlamento.

(Una vera commedia, codesta; poichè non è possibile immaginare che, in materia così grave, non fosse stata determinata fra Giunta e Consiglio la precisa linea di condotta da tenersi; una *allegria bruciata*, insomma, che può forse attestare delle peregrine facoltà inventive dell'Amministrazione Comunale, non certo del suo rispetto al proclamato diritto dei contribuenti, alle decisioni irrevocabili della suprema magistratura amministrativa.

×

L'ordine del giorno approvato lascia impredicato ogni giudizio sulla convenienza di seguire la via suggerita dall'autorità tuttora o quella indicata dalla Giunta Comunale (mutuo o aumento di sovrimposta). Della Giunta Comunale non è davvero il caso di occuparsi; ma per quanto riguarda l'autorità tuttora, ci sembra lecito domandare: innanzi tutto, la G. P. A. riconosce legittima la pronuncia della V. Sezione del Consiglio di Stato — vale a dire della magistratura ad essa superiore — e quindi inappugnabile il diritto dei contribuenti al rimborso?

In secondo luogo, le istanze avanzate dai contribuenti per ottenere detto rimborso, meritano di essere accolte?

Da ultimo, se — come non sembra dubbio — la risposta alle premesse domande è affermativa, la G. P. A. e il Prefetto che la presiede e deve curare la esecuzione delle decisioni di essa, sono fermi anche ora nel concetto che l'aumento di sovrimposta già deliberato dal Consiglio Comunale deve essere radiato e che, per tanto, il rimborso ai contribuenti non può eseguirsi se non coll'unico mezzo di un mutuo?

Quando non voglia pensarsi che la decisione tuttora del 22 dicembre 1911 non sia stato anch'esso uno scherzo di cattivo genere, da far degno pendant a quello dell'Amministrazione Comunale, si trovi dunque una buona volta l'onesto coraggio e la coscienza del dovere per stanziare d'ufficio la somma corrispondente al rimborso, ordinando al Comune di contrarre apposito mutuo. In questo solo modo l'autorità tuttora può esplicare la propria funzione, di fronte a legittime domande di terzi interessati, basate su di un giudicato

irretrattabile. Una diversa soluzione della vertenza equivarrebbe al più aperto disconoscimento delle ragioni di giustizia, per sottostare alle imposizioni prepotenti di una Amministrazione sovvertitrice ed operante all'infuori e al disopra della legge comune, paga soltanto di conservare il favore della propria clientela, con una astiosa ed iniqua politica economica in odio dei proprietari fondiari.

Ancora. L'ordine del giorno consigliere trova la sua base in un doppio sistema di considerazioni; l'uno più risibile dell'altro. Si afferma, cioè, che una nuova vittoria dei contribuenti, i quali ricorsero già contro l'eccedenza di sovrimposta 1912, porrebbe il Comune nella necessità di contrarre, nell'anno prossimo un nuovo mutuo, con aggravio di spese per contrattazioni di prestito, compilazione dei ruoli, ecc. Ma è cosa nuova che il semplice dubbio, o anche il pericolo di un ulteriore debito, da pagarsi nell'avvenire, esonerino il debitore dall'obbligo di soddisfare quelli sulla esistenza dei quali nulla può giuridicamente ormai contestarsi: — è cosa comprensibile anche per un . . . asilo d'infanzia che — qualunque sia la soluzione del ricorso contro il bilancio 1912 — l'obbligo di eseguire le sentenze passate in giudizio e condannanti il Comune a pagare L. 147958.91 resta intero a favore dei contribuenti creditori.

Si dice, inoltre, che il progetto di legge sulla sovrimposta, presentato dall'on. Giolitti al Parlamento, potrebbe mettere il Comune al riparo da ulteriori ricorsi. Or giova non dimenticare che quel progetto di legge è tuttora allo stato di relazione da ormai un anno e, come vedremo altra volta, non può arrecare beneficio sensibile ad un Comune, che ha raggiunto limiti veramente enormi nella sovrapposizione ai tributi fondari. Senonchè, dato e non concesso che il progetto segua l'approvazione del parlamento e divenga legge dello Stato, chi vorrà affermare che esso abbia efficacia retroattiva e ronda vana la domanda d'esecuzione di un obbligo preventivo, che avrebbe dovuto essere già compiuto?

×

La *barbetta*, pertanto, con la quale si prolunga la ribellione dell'Amministrazione contro i giudicati del Magistrato (ci pare di poter concludere con ragione), è di un'audacia pari alla prepotenza, che ormai da troppo tempo opprime la più numerosa classe dei contribuenti. Subordinare il pagamento di un debito liquido e certo alla possibilità di un aumento di tale debito, o all'approvazione o riezione di un progetto di legge, che non potrà in alcun modo mutuar *uno stato di fatto e di diritto*, non è che un artificioso e male intenzionato stratagemma. Il giudicato definitivo del ricorso pendente si avrà tra molti mesi; il progetto di legge sarà approvato, se mai, in termine anche più lungo; ed intanto rimarrà lettera morta l'autorità della cosa giudicata, e l'Amministrazione Comunale di Cesena continuerà a spendere danaro senza diritto e senza ragione, ad impegnare il bilancio in passività enormi, col sacrificio di tutto un territorio, ad incidere al preciso disposto della legge e della sentenza.

Vorrà davvero l'Autorità tuttora rendersi complice necessaria di una simile *barlupinatura* e preoccuparsi delle conseguenze, qualunque si siano, di un *aiuto di giustizia*, il quale potrebbe, anche, essere soltanto il *facile pretesto* per raggiungere finalmente quella soluzione, che o' altronde è imposta dalla logica delle cose?

Noi non lo crediamo ancora. E questo, non già — come può stolidamente ritenere taluno — nell'interesse di una casta di cittadini; ma in quello, ben più alto, dell'osssequio, oltreché ad dettami della legge, al prestigio della pubblica autorità, che finisce col rendersi contumacia, allorchè abbiano su di lei presa le intimidazioni e le minacce, per quanto larvate.

LIBRI E GIORNALI

L'Italia noi cento anni del Secolo XX — È uscita la sessantaseiesima dispensa della bellissima pubblicazione del nostro illustre e colto concittadino Dott. Alfredo Comandini. La dispensa comprende il periodo di tempo che va dalla fine luglio 1858 al 10 gennaio 1859; ed è particolarmente interessante, perchè sono ivi illustrati la lettera scritta il 2 Agosto da Cavour a Napoleone, le basi ed i primi progetti dell'alleanza franco sarda per liberare l'Italia e consacrare il principio della nazionalità italiana, i preliminari del matrimonio della princi-

pessa Clotilde, il sorgere del Giornale Mazziniano *Pensiero e Azione*, il colloquio di Cavour e Garibaldi avvenuto a Torino il 20 Dicembre 1858 per la organizzazione dei cacciatori delle Alpi, il discorso della Corona col famoso "grido di dolore", suggerito da Napoleone. Per noi romagnoli sono specialmente degni di nota il colloquio di Cavour col Conte Pasolini di Ravenna e l'invito di Cavour a Minghetti per una gita di questo a Torino. Oltre a molte incisioni e alla riproduzione di stampe del tempo, relative ai più svariati avvenimenti della vita sociale, sono interessantissimi i *facsimili* del primo numero di *Pensiero e Azione*, e delle correzioni fatte da Vittorio Emanuele al testo primitivo del memorabile discorso della Corona del 10 Gennaio 1859.

Notevoli, tra le più recenti pubblicazioni dell'editore Ulrico Hoepli di Milano, i volumi seguenti:

AVV. ENRICO MAZZOCOLO: **La nuova legge comunale e provinciale**, annotata. Sesta edizione rifatta, coordinata con le leggi posteriori a tutto il 1911. Regol. 12 febbraio 1911 e ampio indice alfabetico. L. 8,50

Basta il solo annuncio della nuova edizione della pregiatissima opera dell'avv. E. Mazzocolo; aggiungere lodì è inutile cosa.

Molte riproduzioni della legge comunale e provinciale comparvero subito dopo la pubblicazione del regolamento 12 febbraio 1911, ma il pubblico rimase fedele al lavoro del Mazzocolo.

La sesta edizione risultò un volume di 1100 pagine, nel quale le annotazioni sono raddoppiate, essendovi tenuto conto della legislazione e della giurisprudenza sino a tutto il 1911 ed aggiunto un diffusissimo indice alfabetico.

Si è fatto in modo, insomma, che il libro conservasse quelle caratteristiche per le quali gli studiosi e gli amministratori avevano con non dubbii segni dimostrato di apprezzarlo, aumentando, correggendo e curando scrupolosamente, affinché la nuova edizione riuscisse viepiù degna del successo e del favore dei lettori.

MARIO FERRIGNI. **Madonne Fiorentine**. — Un vol. in 4° di pagine 320 in carta opaca con 245 illustrazioni in tinta fotografica, stampate a parte del testo, e 23 tavole fuori testo. L. 18. In elegante legat. pergamena L. 25.

È un libro d'una genialità straordinaria, di una freschezza tutta giovanile, e d'uno stile puro, elegante e semplice.

L'autore ricerca nelle Madonne dipinte dai pittori fiorentini soltanto l'influsso della donna dei loro tempi; alla quale l'artista tributa il più soave omaggio, effigiandola come una Madonna, facendola anche adorare dai futuri fedeli, come egli, l'artista, l'aveva adorata in vita.

Quello che Mario Ferrigni chiama modestamente *studio*, è vera ed importante opera d'arte, genialmente nuova, che rende simpatico il soggetto ed il libro.

Seguendo il Ferrigni nelle sue varie osservazioni, ci si persuade che quelle Madonne acquistano un'attrattiva più umana, ma che ispira sempre reverenza ed affetto.

Si viene quasi alla certezza che quelle sacre immagini rappresentano ignote bellezze antiche, che hanno premiato col loro amore la divina arte che li ha effigiate.

Da questo punto comincia tutta la bella e profonda analisi dell'influenza della donna nella rappresentazione artistica della Madonna nelle opere dei più grandi pittori e scultori fiorentini. Ed è lettura piacevole quanto altra mai; poiché noi viviamo la vita di quegli artisti da Cimabue a Michelangiolo.

Questa superba opera di Mario Ferrigni può annoverarsi fra quelle più celebrate d'arte.

Il volume è assai pregevole dal lato tipografico e artistico.

CRONACA CITTADINA

Per Giovanni Pascoli — Ad iniziativa del Municipio e della locale sezione della "Dante Alighieri", *Sabato 20 corr. alle ore 20,30*, nel Teatro Comunale, il prof. Renato Serra commemorerà *Giovanni Pascoli*.

Il nome, già chiaro, del conferenziere e l'intervento assicurato di ammiratori ed amici del grande poeta estinto — tra i quali il suo editore Comm. Cesare Zanichelli — affidano che la manifestazione d'omaggio e di cordoglio alla memoria di Lui riuscirà in tutto degna della nostra Cesena.

Riceviamo e pubblichiamo:

A proposito di un resoconto consigliere.

Caro Cittadino,

Il Sig. Avv. Lauli, (col quale io non mi son mai trovato né in pubbliche, né in private riunioni, con'egli a torto mostra di credere) mi scrive una lunga, troppo lunga lettera, per dire in sostanza che la frase del Cons. Serra, rivolta a deplorare che da noi si sia ribelli al Regol. d'igiene, come esso Lauli sapeva benissimo, non era allusiva a lui, e che inoltre egli non gridò all'indirizzo del Serra la parola: mentite!

Rispondo che l'impressione mia e di quanti altri assistevano all'adunanza consigliere del 4 corr. fu che il Serra intendesse accennare per l'appunto a

qualche casetto toccato all'Avv. Lauli. Senza di che, come si spiegherebbe che egli montasse tanto sulle furie, da far quasi temere che cadesse con-gestionato?

Possò ammettere, invece, di aver frainteso, e scambiato la parola "mentite", con la frase non accetto smentite. Ma, anche qui, la colpa è dell'Avv. Lauli. Se egli non salisse sempre sul cavallo d'Orlando, e si mantenesse nelle discussioni calmo e quieto come gli altri, il resocontista lo capirebbe meglio, e meglio quindi sarebbe in grado di riferire le sue parole.

il reporter.

Per i soldati di Derna — Molte donne cesenate ci hanno chiesto chi raccoglierà, dove e quando le calze per i soldati di Derna. Noi non siamo in grado di rispondere; e rivolgiamo preghiera al Comitato qui costituitosi di dare le opportune istruzioni, mediante avvisi al pubblico o comuni cenzioni ai giornali locali.

Beneficenza — Il Direttore della Malatestiana ha ricevuto da tre visitatori inglesi, i Sig. Pritchard, Romanes e Duthuit, lire dieci, con l'incarico di farle pervenire *aux pauvres de la Ville*. Il prof. Serra ha inviato la somma al comitato degli ospizi marini, che ringrazia vivamente.

Lettere dalla Libia — Il Capitano *Giulio Cesare Calverini*, già appartenente al 12 fucilieri, ha inviato da Derna al Sig. *Alfredo Foggia* una bellissima lettera, dalla quale stralciamo il seguente brano:

« Ella non può mai credere, quanto e quante volte, io sia riamato colia mente alla tranquilla vita Cesenate, e come, ricordando i suoi cittadini, io abbia le mille volte ricordate le infinite gentilezze da essi ricevute.

Creda, caro Foggia, che ricordo Cesena con vivo affetto. Già ho passati tanti anni della mia vita in Romagna, che quasi, quasi mi sento un po' Romagnolo, e naturalmente voglio bene a quella terra.

Nelle lunghe attese, e nelle veglie agli avamposti, il mio pensiero è venuto a voi, miei cari amici, e col ricordo ho vissuto le belle ore passate in vostra compagnia.

Theatralia — Al Teatro Giardino, Lunedì e Martedì si è avuto la *troupe dei somali*, guidati dall'infaticabile *Stig. Scubli*, con concorso di numero pubblico.

Molto ammirati quei campioni della razza nera nei loro interessanti costumi e nelle loro rumorose fantasie e danze.

Giovedì e Venerdì *Monopolsone*, la fine e nota rivista di *Forzano*, che ha incontrato anche il favore del nostro pubblico.

Alla fine del 3° atto, quando viene presentata l'apoteosi dell'Italia conquistatrice della Libia, è scoppiato nella sala un fragoroso applauso, con qualche fischio da parte di qualche spavaldo maleducato.

O che ci vuol tanto a capire che quando non si vuol partecipare ai sentimenti della generalità, bisogna starsene a casa propria?

Eclisse di sole — Rammentiamo ai nostri lettori che mercoledì 17 avrà luogo l'eclisse di sole. Sarà totale o anulare per i paesi situati lungo una linea che va dal Venezuela alla Siberia centrale, passando per l'Atlantico, il Portogallo, la Francia, il Belgio, la Germania e la Russia. Che il disco solare si copra interamente, o che resti un anello o corona circolare tutt'attorno al disco nero formato dalla interposta luna, non ha potuto esser detto con certezza dagli astronomi, per la ragione che nelle osservazioni ultime si è avuto qualche dubbio sulla esattezza del diametro angolare fin qui attribuito all'astro notturno: probabilmente l'eclisse sarà anulare ai lati estremi della linea indicata, e totale nella parte mediana della linea stessa, fra le isole Canarie, sulle coste dell'Africa, e la città di Liegi nel Belgio. In Italia sarà parziale, apparendo il disco del sole più o meno coperto nei vari luoghi, secondo zone parallele alla linea di eclisse totale. Così avremo il fenomeno visibile in modo decrescente secondo linee che sulla carta della penisola possiamo grossolanamente tracciare così: Torino-Milano, Genova-Venezia, Firenze-Cesena, ecc. Da noi il disco solare si coprirà per oltre due terzi del diametro, e ciò avverrà presso a poco alle ore 13 e un quarto. Il modo migliore per osservare, quando non si abbiano adatti cannocchiali come gli astronomi, è quello del vetro affumicato sulla fiamma di una candela: costa poco, e basta a soddisfare una legittima curiosità.

Offerte — La Sig. Clelia Allocatelli ha offerto, invece di fiori, cinque lire in occasione della morte di Matilde Turchi e cinque lire in occasione della morte del Prof. Giovanni Pascoli, agli Ospizi Marini.

Notizie militari — Ammissioni straordinarie: *Accademia militare*. Posti 125. Titolo di studio licenza liceale o d'Istituto con non meno di 7 decimi nelle matematiche;

Scuole militari. Posti 330. Titolo di studio licenza liceale o d'Istituto aver compiuto i 17 anni e non oltrepassato i 22. Le domande entro il 3 agosto p. v.

Collegi militari. Collegio militare di Roma. Corso per istituto tecnico (del 2. corso) posti 35. Corso per Liceo N. 50;

Collegio militare di Napoli, per istituto posti 30, per Liceo posti 50. Domande a tutto il 15 ottobre c. a.

Per chiarimenti dirigersi Prefetture, sottoprefetture, municipi, direzioni Istituti e Licei.

Tiro al piccione — Il Circolo Caccia e Tiri di Cesenatico ha promosso per Domenica 21 corr. una rianione col seguente programma:

Ore 13 tiri di prova.
Ore 13.30 tiro d'apertura Entratura L. 10. Primo premio 50 oio, secondo premio 25 oio sulle entrate.

Ore 14.30 gran tiro. Entratura L. 20. Premi complessivi L. 600.

Tiro di chiusura. Primo premio 50 oio, secondo 25 oio sulle entrate.

Poules libere con trattenuta del 25 oio.

Programma musicale da eseguirsi in Piazza V. Emanuele dalle 16,30 alle 18:

1. Cesario — For ever — Marcia
2. Donizetti — Fausta — Sinfonia
3. Verdi — Un ballo in maschera - atto 3.
4. Giordano — Fedora — atto 2.
5. Cremieux — Quand l'amour refileurt - Boston

Stato Civile dal 6 al 13 Aprile 1912.

NATI. Maschi 13 Femmine 7 Totale 20.

MORTI — Benini Venusta di m. 17 - Pondi Edgardo m. 17 — Magnani Filomena di a. 82 - Bertini Clarice di a. 51 - Lunedi Maria di a. 64 - Modigliani Dolores di m. 7 - Neri Edvige Maria m. 7 Cavallucci Aristide di a. 16 - Benedetti Virginia a. 65 - Venturi Nello di m. 28 - Montanari M. a. Luigia di a. 81 - Ceuchini Luigi di a. 52 - Mazzoli Luigi di a. 72 - Garaffoni Carlo di a. 39 - Farneti Pasqua di a. 69 - Barbieri Antonio di a. 82 - Polini Leopoldo di a. 40.

MATRIMONI - Zoffoli Guerrino con Pirini Caterina - Zaccaroni Luigi con Raffaelli Giulia - Minotti Erminio con Brandolini Vignina.

Carlo Amaducci - gerente — Tip. Biasini Tonti - Cesena

RINGRAZIAMENTO

Cesena 11 Aprile 1912.

La Famiglia BRASINI, sente il dovere di esternare la propria gratitudine e riconoscenza verso l'Esimio Prof. ARCHIMEDE MISCHI e all'Egregio Dott. Filippo Marinelli, per avere con valentia non comune e con rara perizia, felicemente operata la sua amatissima PIA, affetta da appendicectomia per appendicite cronica recidivante.

Ringrazia inoltre tutto il personale addetto alla Sezione chirurgica di questo Civico Ospedale, per le amorevoli cure prodigate alla inferma durante il tempo della malattia.

VENDESI

Podere denominato « S. Pellegrino », posto lungo la stada comunale Carlona, in frazione Vill'Alta, Comune di Cesenatico, della complessiva superficie di Ettari 13,37,80 con stima di Soudi 1300,47.

Per le trattative e condizioni di compravendita rivolgersi all'incaricato Placuzzi Luigi fu Carlo, *Borgo Cavour, 75, Cesena*.

Per le Signore

trovasi un ricco assortimento di Boasstruzzo, ultimo modello, presso la Pellicceria Biagini, Piazza Duomo 1. che vende a veri prezzi di eccezionale convenienza.

Dono a chi acquista più di Lire 25.

Fabbriche Telarie

E. Frette & C.

Monza

Telarie	Tovaglierie
Fazzoletti	Tende
	Coperte
	Tappeti
Biancheria da Uomo e da Neonati	
Corredi da Casa e da Sposa	

Filiale

in **BOLOGNA**

Piazza Cavour, 1.

CORSO B. AIRES

F.lli INGEGNOLI

SEMINE PRIMAVERILI.

Prezzo per sacchi di 100 chili		Prezzo per tonelli antichi	
Erba medica, qualità extra	L. 187	Frumentone conquistatore I.	35
Erba medica, qualità corrente	L. 157	Frumentone conquistatore II.	33
Trifoglio Prato, qualità extra	L. 247	Frumentone da f. di casa Italiana I.	32
Trifoglio Prato, qualità corrente	L. 227	Frumentone giallo Italiano	32
Trifoglio Ladino, qualità extra	L. 207	Frumentone giallo Ferrara	32
Trifoglio Ladino, qualità corrente	L. 187	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Lupini neri, qualità extra	L. 147	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Lupini neri, qualità corrente	L. 127	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Sofoneo, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Sofoneo, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Lupini neri, qualità extra	L. 147	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Lupini neri, qualità corrente	L. 127	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità extra	L. 117	Frumentone giallo di San Gennaro	32
Fave di Sicilia, qualità corrente	L. 97	Frumentone giallo di San Gennaro	32

F.lli INGEGNOLI
VIA ARENOLA 14

Rinomata Ebanisteria Elettrica Cesenate

FANTI LUIGI fu GIOV.

Fabbrica accurata di mobili di qualsiasi genere - Lavorazione di intaglio - Stile antico e moderno - Serramentata - Infixi.

Deposito mobili in legno e ferro

PREZZI CONVENIENTI

NEL VOSTRO INTERESSE
ESIGETE SEMPRE
LE VERE
PASTIGLIE VALDA
che non possono essere vendute
che in **SCATOLE** da L. 1.50
PORTANTI IL NOME
VALDA

SE VI SI PROPONE
Un Rimedio superiore,
Un Rimedio altrettanto buono,
Un Rimedio al miglior mercato,
Ciò non è nel vostro interesse
NULLA VALE
LE PASTIGLIE VALDA
MA SOPRATTUTTO USATE BENE
LE VERE
vendute **SOLAMENTE** in **SCATOLE**
portanti il nome **VALDA**

ATTILIO SBRIGHI - Cesena

* CONCIMI CHIMICI - COMMISSIONI - BOZZOLI - CEREALI *

Materie sempre pronte in magazzino:

CONCIMI CHIMICI E ORGANICI
Perfosfato Minerale - Perfosfato d'ossa - Scorie Thomas - Solfato Ammonico - Cloruro di Potassa - Iodato di Potassa.

ANTICRITTOGAMICI
Zolfato di Rame - Zolfo puro e al 3 p. cento - Zolfo Ventilato.

POMPE VERMOREL - SOLFORINE - SOFFIETTI

GRANI DA SEME ORIGINARI - Rieti: Noè - Colonia Veneta: Rosso GENTILE

Crisalidi Intere - Pannello Mais e Lino - Seme Bachi

MACCHINE AGRICOLE: Trinciaforaggi - Sminatrici - Falciatrici - Svecciatori - Rapi - Aratri - Ventilatori

GRANDE DEPOSITO DI SACCHI.
Noeggio Svecciatori per grani da sezionare.

DA AFFITTARE

COL PROSSIMO MAGGIO IN VIA QUATTORDICI N. 5

Vasto appartamento con magazzini, stalla, rimessa, cantina e bassi comodi.

Per trattative rivolgersi al proprietario sig. GUGLIELMO CACCHI.

LIQUORE STREGA

AMARO BAREGGI A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

È il più efficace RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO raccomandato da celebrità mediche perchè **NON ALCOOLICO**

L'illustre Prof. Achille De Giovanni Sen. del Regno ebbe a dichiarare: « Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo, mentre ha il pregio di non essere alcoolico nel senso che non produce le solite molestie dell'alcool. » f.º Prof. De Giovanni.

Crema Marsala all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala vergine** sono i coefficienti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere ed ai bambini di delicata nutrizione perchè **senz'alcool**. Trovansi in tutte le farmacie, drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova.